

uccise l'Imperatore con li cittadini, & altri assaissimi christiani,
& cosi conquistò tutto quel stato & fu del. 1453. Dipuoi
ando contra il sopranominato Despoth della Seruia, principe
molto ricco, & potente d'oro, & argento abondante per le mi
nere nondimeno lo scaccio subito fuori del stato suo del. 1459.

Dipuoi ando contra il re della Bossina, & piglio quello &
lo fece segare per il mezo, & tolseli tutto il suo regno.

Capitolo. XXI.

Alhora Scand. vedendo tanta prosperita del suo nemico
in preiudicio & dispregio di tutta la sacrosanta fede ca
tolica minaciando anchora pigliare molti altri degni paesi de
Christiani, delibero andar a combattere con li sopradetti capita
ni del Turcho. In quel mezo li ambasciatori del N. S. Pio
Papa. ii. & del re Ferrante re della Apuglia, ouero della Sicilia
di qua dal pharo vennero a Scand. & li dissero, Inclitissimo Si
gnore, auisamo la uostra eccellentia per parte delli nostri signor
ri qualmente il duca Giouanni figliolo del re Renato di Fransa
è venuto con molti Francesi contra il re Ferante diletto vo
stro nel regno della Sicilia, & con esso duca si hanno voltati li
principi di Taranto, & di Rossano con la maggior parte delli al
tri baroni di quello regno, & ha condotto al soldo suo il conte
Iacobo piccinino, con tutta la gente di quello. Sicche ha fatto vn
grande, & potente esercito, & ha conquistato sino al presente
tutto il regno, eccettuando Napoli, Capua, Auerfa, Gaieta, Tro
ia, & Barletto, oue esso Ferante si ritroua fortemente assediato
con grande pericolo di esser preso. Et le genti del N. S. Pio Pa
pa. y. & quelle del re prefato non possono passare per dargli il
desiato fauore, per tanto la S. di esso nostro signore, & la seren
ita del nostro re, & vostro amico diletto, quanto fanno & pos
sono pregano la vostra altezza li piaccia venir nell'Apuglia p